

ESCURSIONI SETTIMANA VERDE – ABRUZZO 26 -6 / 4-7 2021

PNALM – GRAN SASSO

Inizieremo la settimana con arrivo a Pescasseroli (AQ), sabato 26. Consegna camere al pomeriggio dopo le 15. Alloggeremo presso l' Hotel "Orso Bianco" 4 stelle, conduzione familiare, posto a ca. 1 km da centro del paese.

Trattamento di mezza pensione (bevande incluse ai pasti), pernottamento in camere doppie.

PESCASSEROLI (AQ) ca.700 Km da Vimodrone

Alcune brevi informazioni:

Pescasseroli è un comune italiano di 2 105 abitanti della provincia dell'Aquila in Abruzzo. È sede dell'ente gestore del parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. (PNALM)

Territorio

Il territorio del comune è geograficamente compreso nel bacino idrografico dell'Alto Sangro in una valle montana che scende dal valico di Gioia Vecchio (Passo del Diavolo, 1400 m s.l.m.) fino ad una conca montana a quota 1 167 m s.l.m., nel cuore dei monti Marsicani a ovest del gruppo Montagna Grande (monte Argatone, la Terratta e Serra della Terratta) e di quello del monte Marsicano (2 253 m s.l.m.), che la dividono dalla vallata di Scanno a est, e a est dello spartiacque appenninico, sede del centro abitato principale del parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e della sua direzione amministrativa centrale. A nord-ovest il valico Aceretta mette in comunicazione i territori montani di Pescasseroli e Villavallelonga.

Sul monte delle Vitelle (noto come monte Coste delle Vitelle, 1966 m s.l.m.) ha sede l'omonima stazione sciistica che fa parte del comprensorio sciistico dell'Alto Sangro.

Temperatura media giu – lug max 21°-24° - minima 7° - 9°.

1) CAMOSCIARA – CASCATA DELLE NINFEE E DELLE TRE CANNELLE – RIFUGIO BELVEDERE DELLA LISCIA 1437 m. (17 Km da Pescasseroli)

Lasciata Pescasseroli, proseguiremo verso est lungo la SS83 in direzione Barrea.

Giunti in prossimità del comune di Villetta Barrea, svolteremo a destra in direzione Civitella Alfedena. Troveremo subito un parcheggio dopo il ponte a destra.

Lasciate le auto imbrocceremo il sentiero H3 tutto in bosco, in direzione Pian del Molino-Camosciara. Avremo una vista stupenda sulla catena della Camosciara.

Giungeremo nel cuore della riserva incrociando il sentiero principale G1 che su asfalto in leggera salita ci condurrà fino ad una struttura ricettiva e alla visita delle cascate.

Dopo lo spettacolo delle cascate ritorneremo sui nostri passi fino ad incrociare a destra il sentiero G4, che entrando prima nel bosco di faggi, poi percorrendo un tratto del Sentiero Italia CAI, ci condurrà in ca. 2 ore al paese di Civitella Alfedena. Qui si trova un centro di recupero del lupo.

Alto interesse panoramico - faunistico

La **riserva naturale integrale della Camosciara**, comunemente nota come **Camosciara**, è un'area naturale protetta situata nei comuni di Civitella Alfedena, Opi e Pescasseroli, in provincia dell'Aquila, che **rappresenta il nucleo originario e centrale del parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise**. Il toponimo Camosciara è legato alla cospicua presenza nell'area protetta appenninica del camoscio d'Abruzzo sottospecie del camoscio.

La corona di monti che circonda la riserva naturale integrale è costituita da rocce calcaree e dolomie che le conferiscono un aspetto dolomitico, in particolare i monti Capraro (2.100 m s.l.m.) e Sterpi d'Alto (1.966 m s.l.m.) appartenenti al gruppo montuoso dei monti Marsicani (sottogruppo monti della Meta). Il territorio è caratterizzato da corsi d'acqua e cascate, come il torrente Scerto, affluente del fiume Sangro, la cascata delle Ninfe e quella delle Tre Cannelle.

Flora

Il paesaggio vegetale è caratterizzato dalla presenza preponderante di faggete e foreste di pini neri (nota come *pino nero di Villetta Barrea*). Tra le piante endemiche figurano la **scarpetta di Venere** e l'**iris marsica**.

Fauna

Tra gli animali l'area protetta risulta frequentata soprattutto dal camoscio d'Abruzzo, dall'orso bruno marsicano, dal lupo appenninico, dal cervo, dal capriolo e dall'aquila reale.

Percorso agevole che ci conduce all'interno della riserva naturale, all'interno di una maestosa faggeta, sotto pareti imponenti rocciose all'interno dell'anfiteatro naturale della Camosciara fino a raggiungere le cascate delle Ninfe e delle Tre Cannelle.

Da qui parte il sentiero che sale nel fitto bosco di faggi, compie una traversata a mezza costa da cui si apre uno scorcio panoramico sulle Cascate. Raggiungeremo il piccolo Rifugio belvedere della Liscia, chiuso perché a disposizione del Parco, situato sotto la parete dolomitica del Balzo della Chiesa ai confini della riserva integrale.

Probabile incontro con i camosci.

Livello : E fino a sent. G1 / T fino alle Cascate - E fino a Civitella Alfedena

Lunghezza :ca. 12 Km Dislivello : ca. 350 m.

Tempo : ca. 5-6 ore

1) Barrea – Madonna del Buon Passo – Lago Vivo – Fonte degli Uccelli – Barrea (anello) sent. K4 (23 Km da Pescasseroli) SS83 loc. Fonte Sambuco

Seguiremo la SS83 e superato il paese di Barrea, giungeremo fino quasi al passo. Percorso non difficile che dalle vicinanze dall'abitato di Barrea, seguendo il sentiero K4, ci immette nella faggeta della Valle dell'inferno, in costante salita si attraversa la morena di un vecchio ghiacciaio. In 40 minuti si arriva al Valico del Buon Passo con un'effigie della Madonna delle Grazie messa a protezione dei viandanti. A breve si raggiunge il punto più alto del percorso (1656 mt) per poi ridiscendere nella meravigliosa conca in cui è incastonato lo splendido Lago Vivo a 1591 mt.; dominato dalle cime, dello Lamiccio, del Tartaro, dell'Altare e del Petroso, che con i suoi 2249 m rappresenta la vetta più alta. Il lago in primavera con lo scioglimento delle nevi raggiunge il suo massimo livello, col passare del tempo cambia le sue dimensioni. In autunno è ritrovo dei cervi. Al suo margine sinistro vi è situata la fonte degli Uccelli che dà acqua tutto l'anno. Il sentiero continua e permette il rientro attraverso una splendida faggeta, con un gradevole panorama sul lago della Montagna Spaccata.

Al rientro visita guidata al museo etnografico "Museo della Foresta" presso il Centro Foresta della Val Fondillo.

Livello: E – Tempo: ca. 5 ore – Dislivello :ca. 450 m. – Lungh.: ca 11 Km.

2) Passo del Diavolo – Ecorifugio della Cicerana – Campo Moricento Foresta Vetusta Patrimonio dell’Umanità. (ca. 10 Km. da Pescasseroli) Tel. 0863 912760 Interesse paesaggistico – botanico - faunistico

Giornata con visita guidata alla foresta Vetusta. Guida cooperativa Ecotur.

Lasciamo Pescasseroli e seguendo la SS83 verso nord, raggiungeremo il Passo del Diavolo, non molto distante dal comune di Gioia dei Marsi a 1391 m. di quota.

L’interesse principale di questa escursione è la scoperta della Foresta Vetusta della Selva di Moricento, dichiarata Patrimonio dell’Umanità nel 2017, oltre a quella della Val Cervara (la prima studiata), Coppo del Morto, Coppo del Principe e Cacciagrande.

Una giornata immersi nella natura incontaminata.

Si tratta di siti in cui sono stati censiti i faggi tra i più vecchi d’Europa e dell’intero emisfero settentrionale, di quasi 600 anni di età, ben tre secoli oltre la longevità conosciuta del faggio. Questi 5 cluster hanno così ottenuto il riconoscimento UNESCO e la loro inclusione tra “ Le antiche faggete primordiali dei Carpazi e di altre Regioni d’ Europa”.

Nelle foreste vetuste, a differenza dei boschi coltivati, vige il massimo grado di naturalità, e il legno decomponendosi rimanendo sul luogo ritorna nel ciclo biologico sotto forma di sostanza nutritiva. La foresta ospitano diverse specie di animali tra cui pipistrelli, coleotteri, uccelli come il picchio dorsobianco e specie rare di salamandra. Tra i suoi crinali ricchi di insenature e grotte, è luogo di conservazione anche per l’orso marsicano.

Partiti dal Passo del Diavolo, attraverseremo la valle del Cicerana, caratterizzata da insediamenti pastorali, e per la sua morfologia caratterizzata da anfratti e grotte, e ampie radure, è luogo di avvistamenti della schiva fauna selvatica, lupo appenninico, volpi, orso marsicano, cervi lepri ecc.

Raggiungeremo l’Ecorifugio della Cicerana posto a 1573 m. nel territorio del comune di Lecce dei Marsi. La sua collocazione in una delle valli più selvagge del PNALM. La sua posizione strategica gli consente di dominare l’intera valle Cicerana.

Proseguiamo fino a raggiungere Campo Moricento dopo ca. 1 ora e mezza.

Nel ritorno sosta con pranzo presso l’Ecorifugio della Cicerana.

Livello : E - Tempo : ca. 6 ore – Dislivello : ca. 400 m. – Lungh.: ca. 15 Km

3) MERCOLEDI 30 giugno lasciamo Pescasseroli.

Tappa di trasferimento in automobile per raggiungere Assergi (AQ) ai piedi del massiccio del Gran Sasso d’Italia distante ca. 11 Km dal capoluogo dell’Aquila. Durante il percorso visiteremo il piccolo borgo di Calascio e Campo Imperatore. **Distanza ca. 150 Km.**

Calascio si trova a 1200 m. di altezza e fa parte del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga costituendone di fatto una delle porte di accesso nella sua parte meridionale. E’ una delle perle dell’Abruzzo.

Il paese è caratterizzato da un nucleo compatto d’origine altomedievale, posto sulla strada che da Santo Stefano di Sessanio va verso Castel del Monte, contornato da alcune strutture moderne, soprattutto del XIX e XX secolo. Sul monte sovrastante è invece il borgo di Rocca Calascio ed i ruderi del castello. L’architettura residenziale è dominata dalla tipologia di casa-torre, con struttura simile ad una torre in muratura, a base molto piccola e notevole sviluppo in altezza (cinque o sei piani) .

Di notevole interesse storico, il Castello di Rocca Calascio e le numerose Chiese Parrocchiali.

Campo Imperatore, anticamente Campo Imperiale, attribuitogli da Federico II di Svevia è un vasto altopiano, (il più esteso dell'Appennino) di origine glaciale e carsico-alluvionale, situato a circa 1800 m di quota in provincia dell'Aquila, in Abruzzo, nel cuore del massiccio del Gran Sasso d'Italia e del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Esteso tra i territori comunali di Barisciano, Calascio, Carapelle Calvisio, Castelvecchio Calvisio, Castel del Monte, L'Aquila e Santo Stefano di Sessanio, è sede dell'omonima stazione sciistica, dell'osservatorio astronomico e del giardino botanico alpino.

Prevista pausa pranzo lungo il tragitto. Arrivo ad Assergi nel pomeriggio / sera.

ASSERGI (AQ) ca. 600 Km da Vimodrone (facendo Adriatica)

Arriveremo ad Assergi nel pomeriggio – sera di mercoledì 30.

Alloggeremo presso B&B “Il Grottino di Assergi” con trattamento di pernottamento e colazione. Il borgo piccolo non ha grandi punti di ricezione turistica, quasi tutti B&B e ha promosso di più un turismo di mobilità. **Quindi alla sera cena libera.** Con ca. 15 euro si può cenare in paese, oppure andare a visitare L'Aquila a ca. 10 km e cenare in loco.

Alcune brevi indicazioni :

Assergi è una frazione della città dell'Aquila, posto a circa 15 km dal capoluogo, originariamente compreso nel comune soppresso di Camarda, con cui oggi forma la nona circoscrizione, sede dell'ente Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, dei laboratori nazionali dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, e della stazione di valle della Funivia del Gran Sasso d'Italia che sale a Campo Imperatore.

Ubicato a circa 900 metri di quota sotto il versante occidentale del massiccio del Gran Sasso, in una piccola piana detta *Piana di Assergi* posta al termine della Valle del Vasto che scende dal Monte San Franco-Passo delle Capannelle, lungo la strada statale 17 bis che dall'Aquila sale a Campo Imperatore passando per Tempera, Paganica, Camarda, Fonte Cerreto, Montecristo-Fossa di Paganica, conta poco più di 500 abitanti. Transita qui un tratto della grande Ippovia del Gran Sasso. Assergi rappresenta un'importante stazione turistica per escursioni naturalistiche e sportive. È collegata ad altri borghi delle vicinanze, tra tutti Calascio, Castel del Monte e Santo Stefano di Sessanio, ed all'altopiano di Campo Imperatore da numerosi itinerari percorribili a piedi, in bici o a cavallo; il più celebre è l'Ippovia del Gran Sasso, un percorso ad anello dotato di aree attrezzate per la sosta che collega i tre versanti aquilano, teramano e pescarese del Gran Sasso per un totale di circa 300 km, che lo rende il più lungo d'Italia. Il caratteristico borgo medievale è cinto da una serie di mura risalenti all'XI secolo ed oggi ben conservate, soprattutto nelle parti orientale e meridionale del paese, e su cui si aprono tre porte ad arco a sesto acuto dette *Orientale*, *del Colle* e *del Rio*. Molto interessante è la porzione muraria a nord, e l'accesso da sud della torre dell'orologio, che era annessa all'antico castello. Il paese è apparso anche come ambientazione in gran parte delle scene del film *La roccia incantata* di Giulio Morelli (1949).

4) Campo Imperatore – Rif. Duca degli Abruzzi – Rif. Garibaldi (anello)

**Escursione con utilizzo di funivia. Ca. 4 Km da Assergi (convenzionata con Soci CAI)
Alternativa raggiungere Campo Imperatore in auto tramite SR 17Bis (ca. 20 Km)
Biglietteria di valle 0862-606143 / di monte 0862-400007
Rif. Duca degli Abruzzi 0862-1956147 / 347 5255250
Rif. Garibaldi 0862-028225 / 340 2466219**

La funivia del Gran Sasso che porta a Campo Imperatore, è tra le più lunghe d' Europa, 3008 m. è stata inaugurata nel 1934, consente di superare un dislivello di 1000 m. (pendenza media 33%) in ca. 7 minuti. Inizia dalla località di Fonte Cerreto 1125 m. (Assergi) sul versante occidentale del Gran Sasso d'Italia. Capienza 100 persone. Campo Imperatore è un altopiano di origine glaciale lungo circa 18 chilometri e largo fino a 6 km che si trova ad una altitudine che va dai 1500 ai 2100 metri. Campo Imperatore occupa quello che un tempo era un antico lago ed è completamente circondato da monti, tra i quali spicca il Gran Sasso. L'enorme altopiano è attraversato nel senso della lunghezza da una strada, ma è completamente privo di costruzioni e quindi si vede solo erba, rocce, ma soprattutto tanta erba. Campo Imperatore un tempo era un unico immenso pascolo per milioni di pecore ed era attraversato dal Tratturo Magno che partiva dall'Aquila per arrivare al mare e poi alla Puglia.

Il Rifugio Duca degli Abruzzi, di proprietà del C.A.I. di Roma, è situato a 2388 metri sulla Cresta del Monte Portella, nel cuore del **Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga**, al ridosso del Corno Grande e delle principali vette del massiccio. Giunti a Campo Imperatore, seguendo facile carreggiata, lo raggiungeremo in meno di un ora.

Il rifugio Duca degli Abruzzi, inaugurato nel 1908 sulla cresta della Portella, è il secondo per età del Gran Sasso, e offre un magnifico panorama verso il Corno Grande, Campo Pericoli, il Pizzo Cefalone e Campo Imperatore. Verso sud, oltre la conca aquilana, si alza il massiccio del Velino.

Dal rifugio Duca degli Abruzzi, proseguiremo poi per cresta, sentiero reperibile dietro al rifugio, dirigersi verso il monte Portella 2385 m. segnavia n.100, discendere fino al passo Portella, svalicare e proseguire sul sentiero a destra tratto del SI CAI, verso il Corno Grande risalendo praterie, si giunge al rifugio Garibaldi 2231 m. proprio sotto la parete del Corno Grande 2867 m. Da qui proseguiremo seguendo il sentiero 101 verso la Sella di Monte Aquila 2335 m. Da qui potremo ritornare al Rifugio Duca degli Abruzzi seguendo la traccia 161 oppure puntare verso Campo Imperatore continuando sul 101 in ca. mezzora.

Livello : E ; Dislivello ca. 400 m.; Lunghezza ca. 8 Km. ; Tempo ca. 4 ore

5) Assergi – Valle del Vasto - San Pietro Jenca – Assergi (anello)- N/O

Una breve escursione nella Valle del Vasto, adatta a tutti, ricca di storia che permette di conoscere il Gran Sasso in tutte le sue forme ed uno dei fenomeni carsici più caratteristici della zona. L'itinerario parte dall'ex convento di San Francesco, attuale sede del Parco Nazionale Gran Sasso – Monti della Laga, dove è possibile visitare anche un piccolo "Antiquarium", dove sono custoditi anche reperti provenienti dalla Grotta a Male. Sono oggetti risalenti all'età del paleolitico, del neolitico e dell'età del bronzo e includono strumenti di selce e frammenti di ceramiche.

Saliti nella parte alta di Assergi, ci si dirige seguendo le strade del paese verso i piloni dell'autostrada fino ad un bivio a quota 890 mt in prossimità dell'autostrada, dove è visibile una strada sulla sinistra che costeggia il torrente Raiale. Dopo aver attraversato il bivio per grotta a Male (abitata già nel Neolitico visitabile solo da esperti speleologi) la sterrata si trasformerà in sentiero sempre più angusto sotto lo sperone roccioso di san Pietro, la forra in questo tratto è stupenda, gli unici rumori che ascolteremo sono quelli dell'acqua che scorre tra piccoli salti di roccia. Completata la parte più angusta la valle si apre di nuovo, un breve e ripido sentiero ci condurrà al borgo dove potremo osservare la chiesa dedicata a Papa Giovanni Paolo II. La passeggiata nella prima parte è dolce e senza alcuna difficoltà tecnica, solamente il tratto terminale di circa 500m per raggiungere il borgo di San Pietro della Jenca impegnerà maggiormente i nostri muscoli e polmoni. Il rientro ad anello non presenta alcuna difficoltà e ci permetterà di ammirare la vallata nella sua interezza, non prima di essere passati presso la Chiesa di san Clemente. Visiteremo uno dei borghi (completamente restaurato) più tipici di questa vallata e ci cironderemo di natura a 360°.

Alla sera consigliamo una visita a L'Aquila con cena il loco.

Livello : E - Tempo : ca. 4 ore – Dislivello : ca. 300 m. – Lungh.: ca. 12 Km

6) Assergi – Prati di Tivo 1450 m. – Rifugio Franchetti 2433 m. Da Assergi a Prati di Tivo ca. 60 Km. Poi cabinovia (loc. Arapietra → 2050m.)

Rifugio Franchetti 0861-959634 / 333 2324474

Giunti a Prati di Tivo 1450 m.(TE) situato alle falde nord- orientali del massiccio del G.S.e a 6 Km dal comune di Pietracamela inserito tra i migliori borghi d'Italia, prenderemo la cabinovia "La Madonnina" (prezzo 2020 A/R E 12,00) che alzerà fino alla quota di 2010 m .

Dagli impianti di risalita si prosegue sul largo sentiero segnato 103 che passa accanto alla Madonnina e poi sale a svolte verso il Corno Piccolo, lasciando a destra una scorciatoia recuperata dal Parco e i segnavia bianco-rossi del Sentiero Ventricini. Un tratto a mezza costa porta ad affacciarsi sul Vallone delle Cornacchie, nel quale si entra scavalcando l'aereo Passo delle Scalette, che può essere delicato e pericoloso in presenza di neve (possibile anche in primavera inoltrata).

Il sentiero passa tra i colossali massi erratici che occupano il fondo del Vallone, transita sotto un arco naturale, poi raggiunge per una rampa con gradini artificiali e corda metallica l'ampio crinale che divide in due rami il vallone. Lo si risale con dei tornanti tra i prati, poi ci si alza a strette svolte sulle rocce e si torna tra i massi della parte alta del Vallone. Una rampa porta al rifugio Franchetti (2433 metri)

Il rifugio Franchetti di proprietà della Sezione CAI di Roma, raggiungibile in poco più di 1 ora dall'arrivo della cabinovia, è stato edificato sul finire degli anni 50 ed inaugurato nel 1960. E' il più alto rifugio alpino del massiccio del Gran Sasso d'Italia. Costruito interamente in pietra calcarea e rivestito in legno è situato su uno sperone roccioso al centro del vallone delle Cornacchie. Stretto tra le pareti del Corno Grande e del Corno Piccolo, offre un magnifico panorama sulle dolci colline d' Abruzzo teramano fino al vicino mare Adriatico.

E' un importante punto di appoggio per le vie normali e ferrate che salgono sui Due Corni.

Dal rifugio, in ca. 1 ora è possibile raggiungere il Piccolo Ghiacciaio del Calderone. ultimo residuo di antiche ere glaciali. Il **ghiacciaio del Calderone** è l'unico ghiacciaio appenninico, situato in Abruzzo, nell'appennino abruzzese, all'interno del massiccio del Gran Sasso d'Italia, sul versante settentrionale del Corno Grande, posto in una conca esposta direttamente a nord, chiusa e relativamente ombreggiata da due linee di cresta, ad una quota compresa tra i 2.650 e i 2.850 m. circa, nel territorio del comune di Pietracamela (provincia di Teramo).

Livello : E ; Disl.: 430 m. fino al rifugio (+ca. 300 m fino al ghiacciaio); Tempo 1,5 ore fino al Rifugio (+ 1 ora fino al Ghiacciaio) ;
Lungh. : ca 5 Km fino al rifugio

7) Assergi - Campo Imperatore – Fonte Vetica – Monte Camicia 2564 m.

Da Assergi al parcheggio Rif. Fonte Vetica ca. xx Km.

Rifugio Fonte Vetica 0862 938138 / 330 432678

La pineta di Fonte Vetica (1632 m.) si trova all'estremità orientale di Campo Imperatore.

Viene chiamata dai locali il "piccolo Tibet".

La pineta di Fonte Vetica, è così chiamata per via di una sorgente naturale che sgorga ai margini di un busco di pini ed abeti.

Dal parcheggio, del Rifugio Fonte Vetica, seguiremo il sentiero 252, che lasciando a dx il vecchio rifugio e la Fonte Vetica,

sale nel bosco e dopo ad un bivio si prenderà a dx. Una ripida salita ci condurrà ai pascoli della Sella di Fonte Fredda 1994 m. ricchi di stelle alpine.

Salendo a destra su una comoda cresta si può raggiungere la cima del monte Siella 2027 m. (1ora e mezzo).

Tornati alla sella si imbecca il segnavia 254 che ci conduce prima all'anticima poi alla cima del monte Tremoggia 2350 m. (1 ora). Poco oltre, con la massima attenzione ci si può affacciare per vedere l'impressionante parete nord del Camicia. Il sentiero continua fino ad una larga sella poi sale su pietrisco girando a sinistra fino alla cima del Monte Camicia, (1 ora) belvedere verso Campo Imperatore, il Prena e la Piramide del Corno Grande.

Il Monte Camicia è la più orientale delle grandi vette del Gran Sasso. Motivi di interesse sono floro-faunistici (stelle alpine e la rara vipera ursinii) e quelli paesaggistici, caratterizzati dalla diversità tra il versante settentrionale con parete alte oltre 1000 m.,e meridionale.

Ritorno seguendo i propri passi fino al bivio prima della Sella di Tramoggia, qui si piega a dx abbassandoci in diagonale seguendo il sentiero 253 e 8A. Si rientra al parcheggio in ca. 1ora e mezzo.

Livello : E / EE nel tratto finale; dislivello : 950 m. alla cima ; tempo ca. 6 ore A/R ;

8) Visita al borgo medioevale di San Stefano in Sessanio (AQ)

60 Km ca. da Assergi . Escursione alternativa turistico -culturale.

Santo Stefano di Sessanio è un comune italiano di 117 abitanti della provincia dell'Aquila in Abruzzo. Faceva parte della Comunità montana *Campo Imperatore-Piana di Navelli* ed è compreso all'interno del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, costituendone di fatto una delle porte di accesso nella sua parte meridionale. Fa parte del Club dei Borghi più belli d'Italia.

Escursione da valutare come possibilità da effettuare per chi non fosse in condizioni fisiche per intraprendere una giornata "sui monti" o anche da eseguire in caso di maltempo.

Tutte le escursioni proposte potranno subire modifiche o annullamenti decisi dall'organizzazione in base alle condizioni meteo o logistiche che si potranno verificare sul posto.

Lasceremo Assergi (AQ) domenica 4 luglio al mattino per il rientro a casa.